

Fondazione promozione sociale

Da: Fondazione promozione sociale <info@fondazionepromozionesociale.it>
Inviato: lunedì 11 aprile 2011 11:04
Oggetto: Presidio del 5 aprile 2011 delle associazioni di volontariato
Allegati: 2011_04_05_VOLANTINO.pdf

Priorità: Alta

Comitato promotore della Petizione popolare: Associazioni di tutela dei malati di Alzheimer; AIP-Torino, Associazione italiana parkinsoniani; ANFAA, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie; ANGSA, Associazione nazionale genitori soggetti autistici; Federavo-Avo, Associazione volontari ospedalieri; CPD, Consulta per le persone in difficoltà; CSA, Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti; Di.A.Psi. Piemonte, Difesa ammalati psichici; GVV, Gruppi di volontariato vincenziano; Società S. Vincenzo de Paoli; UTIM, Unione per la tutela degli insufficienti mentali.

Segreteria c/o Fondazione promozione sociale onlus - Via Artisti, 36 - 10124 Torino
Tel. 011/812.44.69, fax 011/812.25.95, e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Torino, 11 aprile 2011

Ill.mi:

- Valerio Cattaneo
Presidente Consiglio regionale del Piemonte
- Carla Spagnuolo
Presidente e
Consiglieri IV Commissione del
Consiglio regionale del Piemonte
- On. Roberto Cota
Presidente della Giunta della Regione Piemonte
- Caterina Ferrero
Assessore alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

e p.c.:

- Raffaella Vitale
Dirigente Politiche sociali della Regione Piemonte
- Giuseppe Cortese
Capo segreteria Presidenza Giunta Regione Piemonte
- Associazioni aderenti Comitato promotore 2° Petizione popolare (10mila firme consegnate)

Loro sedi

Presidio del 5 aprile 2011 delle associazioni di volontariato del settore socio-sanitario e assistenziale: l'Assessore Ferrero ascolta le richieste delle associazioni di volontariato, ma replica con affermazioni fuorvianti ai problemi sollevati dalla delegazione ricevuta al termine del presidio e fa di tutto per strumentalizzare (e screditare) la manifestazione delle associazioni e delle famiglie con congiunti non autosufficienti, giunte da tutto il Piemonte, come risulta dal comunicato stampa del 5 aprile 2011.

Oltre 500 persone (secondo i dati forniti dalla Questura) hanno partecipato al presidio di martedì 5 aprile 2011 davanti al Consiglio regionale del Piemonte, promosso dal Comitato promotore della 2ª petizione popolare (oltre cento associazioni aderenti, circa 10mila firme raccolte in tutto il Piemonte).

Erano presenti associazioni di volontariato provenienti da numerose province del Piemonte, operatori di cooperative sociali e gestori privati, sindacato degli infermieri. Presenze e manifestazioni di solidarietà sono giunti da parte di Sindaci, Direttori di Consorzi, rappresentanti sindacali, Consiglieri comunali, che hanno partecipato a fianco delle associazioni di volontariato del loro territorio. Da via Alfieri la manifestazione è proseguita in corteo fino in piazza Castello, sede della Giunta regionale.

Una delegazione composta da nove persone, in rappresentanza delle associazioni del Comitato promotore della 2ª petizione popolare e il rappresentante dell'Associazione Anaste, a nome dei gestori privati, è stata ricevuta dall'Assessore alla sanità e assistenza Caterina Ferrero, dalla Dott.ssa Raffaella Vitale, Dirigente dell'assessorato e dal Dott. Giuseppe Cortese della Segreteria della Presidenza dell'On. Cota.

Le associazioni – dopo aver consegnato il 3° plico delle firme raccolte - hanno ripercorso i punti del volantino che è stato distribuito durante il presidio (e che era stato inoltrato in precedenza alla Giunta e al Consiglio regionale) ed hanno evidenziato quanto segue:

- La forte partecipazione delle famiglie al presidio deve essere considerata con attenzione perché è sinonimo di allarme sociale: è chiaro che la situazione, a distanza di un anno dall'insediamento della Giunta, ha ormai raggiunto livelli di guardia a causa della riduzione o negazione delle prestazioni socio-sanitarie, praticata da tutte le Asl, agli utenti che ne hanno diritto in base ai Lea;
- è urgente l'assunzione di provvedimenti da parte della Giunta, che diano un chiaro segnale di sostegno alle famiglie che hanno un congiunto non autosufficiente. L'assenza di interventi da parte della Regione equivale alla condanna all'eutanasia da abbandono di migliaia di utenti a cui vengono negate cure e assistenza adeguata e, nel contempo, si contribuisce all'impoverimento delle loro famiglie;
- è urgente la necessità del rispetto della normativa vigente da parte della Regione Piemonte in materia di contributi economici, per cui in base alle leggi vigenti gli anziani non autosufficienti ultra65enni e le persone con handicap in situazione di gravità devono contribuire al costo delle prestazioni ricevute in base alla loro personale situazione economica; i familiari sono esclusi. La materia è statale e la Regione non ha competenza in merito;
- il mancato sostegno alle famiglie che accolgono a domicilio una persona non autosufficiente (anziana, con handicap permanente grave, malata psichiatrica, colpita da demenza senile, affetta da autismo) è anche antieconomico, perché viene incentivato il ricovero (di gran lunga più oneroso). Tutte le associazioni confermano il loro appoggio ai familiari per ottenere il diritto esigibile a comunità alloggio o Rsa, in assenza di risposte domiciliari, così come previsto dalle leggi vigenti;
- si sollecita il monitoraggio delle liste d'attesa sulla base dei dati forniti dalle Asl, come previsto dall'odg. del Consiglio regionale del 12 gennaio 2011, e si chiede che questi ultimi siano messi a disposizione riaprendo il confronto con il tavolo Lea;
- si precisa, a fronte del continuo ribadire della mancanza di risorse, che vi sono state scelte da parte della Giunta per noi incomprensibili: il bonus bebè anche alle famiglie benestanti, con risorse "prese in prestito" dal capitolo dell'assistenza ai malati psichiatrici; recentemente la scelta di

rinunciare alla parte civile nel processo delle “quote latte” e, quindi, maggiore difficoltà a poter incamerare 200milioni di euro.

Il volantino distribuito e gli interventi delle associazioni segnalano che la Giunta ha approvato delibere che hanno indotto Asl e Consorzi socio-assistenziali a non erogare nuove prestazioni socio-sanitarie e assistenziali.

La Giunta ha la responsabilità politica dei tagli ai servizi e nell'erogazione di risorse insufficienti che hanno determinato e continuano a causare assenza di interventi alle persone non autosufficienti, pur in presenza del riconoscimento del diritto alla prestazione da parte delle competenti commissioni di valutazione (Uvm, Uvh, Uvg, Dsm).

Ricordiamo – in particolare all'Assessore Ferrero – che le prestazioni rientranti nei Lea (cure domiciliari, centri diurni, comunità alloggio, ricoveri in Rsa) obbligano la Regione a garantire la copertura delle spese per il 50-70% (la parte restante è a carico dell'utente e/o del Comune). Ci sono posti vuoti nei servizi e lunghe liste d'attesa degli utenti non autosufficienti, perché le Asl non autorizzano la spesa per la parte che è di loro competenza.

È pertanto pretestuoso e strumentale che l'Assessore Ferrero continui a ripetere, sia nel corso dell'incontro che, successivamente, attraverso i giornali, che la Regione non ha tagliato le risorse, anzi, le ha incrementate: non è questo il problema sollevato dalle associazioni che hanno chiesto e chiedono invece un segnale concreto di attenzione della Giunta ai problemi della non autosufficienza e, quindi, un indirizzo politico alle Asl e ai Consorzi socio-assistenziali, perché garantiscano le prestazioni e i servizi rientranti nei Lea.

Nel volantino già a Vostre mani sono indicate proposte concrete per avviare un percorso graduale, ma rispettoso delle esigenze e dei diritti delle persone non autosufficienti. E' su questi punti che chiediamo una risposta concreta: la Giunta parla attraverso le delibere, non con le dichiarazioni sui mass-media.

Al riguardo se sono state sottovalutate dal Governo le conseguenze economiche dei Lea per quanto riguarda sia il Fondo sanitario che il Fondo per le non autosufficienze, è compito delle Regioni provvedere in merito.

Certamente ringraziamo per essere stati ricevuti e comprendiamo le difficoltà che comporta la strada scelta dalla Giunta di riconvertire ad altre funzioni una parte dei posti letto della post acuzie, per recuperare le somme da impiegare per gli interventi sul territorio, che anche l'Assessore riconosce necessari (cure domiciliari, centri diurni, ricoveri).

Ovviamente non concordiamo sul fatto che le risorse non possano aumentare, né accettiamo che sia messa in discussione la norma che riguarda la compartecipazione degli utenti non autosufficienti alle prestazioni socio-sanitarie. Al riguardo, come abbiamo ribadito nel corso dell'incontro, è bene tenere presente che per l'integrazione delle rette agli utenti non autosufficienti (ai sensi dell'art. 25 della legge 328/2000 e delle Dgr 37/2007 e 64/2008), la Regione Piemonte spende oggi circa 6 milioni di euro all'anno, mentre per il bonus bebè, non previsto da alcuna legge dello Stato, sono stati spesi 8 milioni di euro. Comunque non è certo con queste risorse che si fa fronte al finanziamento dei Lea. In ogni caso a nostro avviso era ed è inutile entrare nell'argomento, perché la Regione non ha competenze in merito.

Confermiamo la richiesta di un piano sociale regionale (articolo 16 legge regionale 1/2004), che vincoli i Comuni a finanziare prioritariamente le spese assistenziali, così come stabilito dagli articoli 18, 22 e 35 della citata legge regionale sull'assistenza. Sono anche urgenti impegni per combattere l'evasione fiscale,

aspetto che anche i singoli Comuni possono attivare (si cita il Comune di Rivoli che ha recuperato gli evasori della Tarsu) e da altre tasse per recuperare risorse per finanziare le prestazioni assistenziali.

Al Dott. Cortesi, che è intervenuto per precisare che la Regione non ha competenza in materia di evasione fiscale e che, soprattutto, non ritiene opportuno il richiamo in merito al ritiro dalla parte civile della Giunta dal processo sulle "quote latte", in quanto i 200 milioni di risarcimento sono fittizi e la discussione diventa quindi puramente ideologica, confermiamo che la questione è, al contrario, per noi molto concreta: perché da una parte l'Assessore Ferrero dichiara che è previsto un ammanco di 200 milioni di risorse per la sanità e dall'altra il Presidente, On. Cota, rinuncia a promuovere l'introito di una identica somma.

E' difficile spiegare quanto sopra alle famiglie con anziani cronici non autosufficienti che devono pagare anche 3.500 euro al mese, o a chi si sente chiedere contributi per 60-120 euro al mese per mensa e trasporto del figlio con handicap intellettuale grave, che frequenta il centro diurno e che per vivere ha solo la pensione di invalidità di 270 euro circa.

Altrettanto complicato è spiegare alle famiglie che si rivolgono ai Dsm delle Asl, che secondo quanto dichiarato dall'Assessore Ferrero nel corso dell'incontro, i fondi della psichiatria, presi in prestito per il bonus bebè, sono sempre disponibili, per cui i Dsm non possono dire che non hanno soldi per negare le prestazioni dovute.

Si tratta di spiegazioni che richiedono atti pubblici. Attendiamo quindi un maggior rispetto delle sofferenze e dei bisogni di chi non è autosufficiente, confidando che la Giunta regionale avvii un nuovo corso, a partire dalla presentazione dei dati del monitoraggio sulle liste d'attesa che, in base all'ordine del giorno approvato il 12 gennaio 2011 all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte, dovrebbe essere messo a disposizione del Consiglio regionale il 12 aprile p.v.

Auspichiamo altresì che la Presidenza della IV Commissione consiliare convochi i rappresentanti delle organizzazioni intervenute nel Consiglio straordinario citato, per informarle in modo pubblico e trasparente sui dati che emergeranno dal monitoraggio, mentre segnaliamo che a tutt'oggi non è ancora stato rispettato il punto del citato ordine del giorno che impegna la Giunta ad attivare i tavoli sull'attuazione dei Lea.

Restando in attesa di conoscere le Vostre decisioni, porgiamo cordiali saluti.

Ricevuti dall'Assessore Ferrero per il Comitato promotore 2^ petizione popolare:

Maria Grazia Breda, Csa

Marina Chiarmetta, Avo

Franco Filippa, Consulta per le persone in difficoltà

Graziella Gozzellino, Diapsi Piemonte

Tiziana Melo, Angsa

Piercarlo Merlone, Conferenze San Vincenzo de Paoli

Giuliano Maggiora, Associazione Alzheimer Piemonte

Vincenzo Bozza, Utim

Segreteria Comitato promotore
c/o Fondazione promozione sociale onlus
Via Artisti, 36 - 10124 Torino
Tel. 011/812.44.69, fax 011/812.25.95,
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Verifica: